

IMPRESA OK O IMPRESA KO? UNA BUONA VERIFICA PER FARE SEMPRE MEGLIO

DI FRANCESCO SCOPPOLA - DISEGNI DI CHIARA BEUCCI



Al termine di ogni impresa o momento di Squadriglia non può mancare l'importante fase della verifica in cui abbiamo il compito di verificare, evidenziando le positività e le negatività, il lavoro svolto così da migliorare la volta successiva.

Ma come si può strutturare una buona verifica di Squadriglia? Prima caratteristica richiesta è quella della sincerità, sapendo che **correggere un**

fratello vuol essere un aiuto nella sua crescita da solo ed all'interno del gruppo, una correzione fraterna, (Matteo 18,15) che punta solamente alla voglia di migliorarsi.

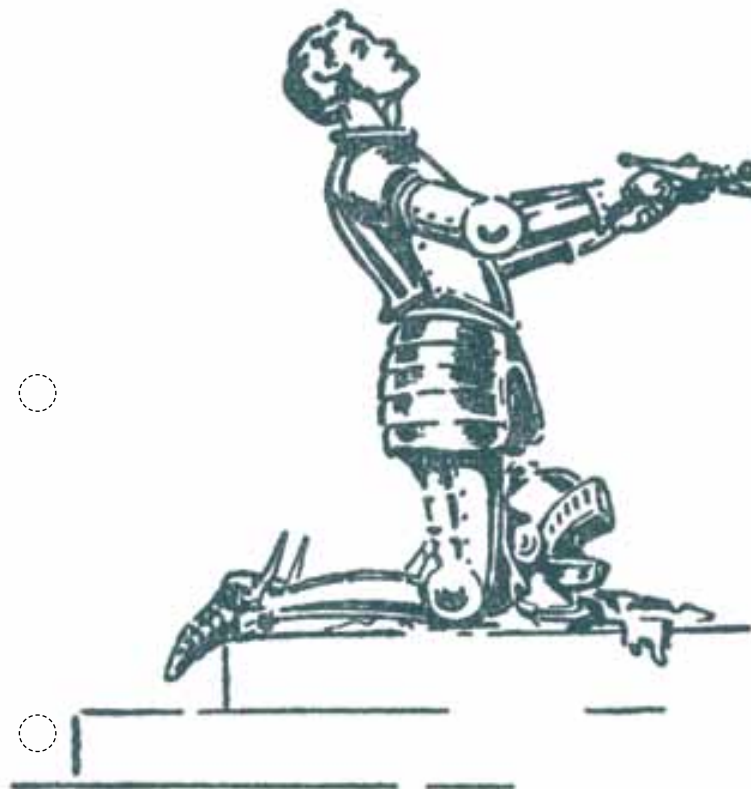
Prendete innanzitutto due cartelloni e disegnate un segno positivo in un cartellone ed uno negativo nell'altro. Poi a turno, magari non partendo dal più piccolo che deve ancora capire cosa sia una verifica, iniziate a scrivere, a seconda del fatto che si tratti di elementi positivi o negativi, i risultati raggiunti e le modalità di raggiungimento, il comportamento tenuto, tenendo ben a mente quelli che erano gli obiettivi che la Squadriglia si era data.

Ogni volta che scrivete ricordate di esporre anche a voce quanto riportato, in maniera da rendere chiara la vostra posizione e da confrontarvi apertamente. Frutto della verifica sarà quello di evidenziare ciò che è andato bene, ma soprattutto ciò che non è andato, così da avere degli elementi che vi portino alla realizzazione di nuove imprese di Squadriglia partendo dagli errori compiuti e dalle cose buone sviluppate.

Infine non dimenticate di appendere i cartelloni nel vostro angolo di sq., in questo modo avrete sempre davanti a voi quanto compiuto e quanto da migliorare, ed ora buona verifica!



Ventiduesima chiacchierata COME MIGLIORARSI



UNA PIETRA DOPO L'ALTRA

DI DARIO FONTANESCA - DISEGNI DI B.-P.

Coordinamento editoriale:

Paolo Vanzini

Grafica e impaginazione:

Roberto Cavicchioli

Testi di:

Dario Fontanesca

Stefano Garzaro

Francesco Iandolo

Giorgio Infante

don Luca Meacci

Tonio Negro

Francesco Scoppola

Paolo Vanzini

Disegni di:

B.-P.

Martina Acazi

Chiara Beucci

Sara Dario

Anna Demurtas

Sara Palombo

Il Ventiduesimo è fra i capitoli più brevi, ma incredibilmente ricchi di spunti e consigli che Baden -Powell scrive in Scouting per Ragazzi. Idee e pensieri del Fondatore su due aspetti che potrebbero sembrare lontani anni luce, l'uno dall'altro ed invece assolutamente vicini al giorno d'oggi: religione ed economia, servizio e lavoro, profitto e donazione, ricchezza e povertà.

In più, il Fondatore scrive anche sul rispetto del Creato e su come tale concetto fosse molto vicino alla Cavalleria: *"Oltre ad adorare Dio in Chiesa, i cavalieri poi riconoscevano la Sua opera in tutte le cose che Egli ha creato, come gli animali, le piante e tutta quanta la Natura. Lo stesso avviene oggi per gli esploratori di pace. Dovunque vadano, amano le foreste, le montagne, e le praterie, e piace loro osservare e conoscere gli animali che le abitano e le meraviglie dei fiori e delle piante."*

A seguire B.-P. condivide molto chiaramente il suo pensiero sulla multi religio-

sità (e pensare che scrive cento anni fa e più...): *"Così, se incontrate un ragazzo di religione diversa dalla vostra, dovete non*



struisco tamburelli e altri strumenti per musiche popolari mentre a pranzo e a cena mi diletto nella cucina tipica della mia zona. Insomma, nella mia bottega c'è una festa di paese tutto l'anno.

MARTINA AMICA DEL QUARTIERE

Da Guida guardavo il cartellone delle specialità e mi incuriosiva quel distintivo con il semaforo. Ho chiesto un po' in giro, il mio Caporeparto all'inizio mi ha guardata un po' spiazzato, poi mi ha risposto "Amica del Quartiere". Io abitavo a pochi passi dalla parrocchia dove c'era la sede del mio Reparto. Quando passeggiavo per strada ero sempre gentile con tutti, non mancavo mai di dire un buon giorno alla signora che andava a fare la spesa o al signore che tornava verso casa con il giornale sottobraccio. Allora decisi che questa era la specialità che faceva per me!

Mi sono data da fare cercando di fare una mappa con tutti i servizi del quartiere da consegnare a tutte le famiglie, ho chiesto al reparto di fare un'impresa per risistemare i giardinetti vicino alla chiesa, abbiamo pulito tutto, piantato degli alberi e disegnato un piccolo murale della pace. Oggi sono impiegata nel mio comune e ho una speciale mansione. Mi occupo di politiche sociali, ma invece di aspettare che la gente venga nel mio ufficio giro quasi tutti i giorni i quartieri della mia città parlando con le persone e cercando di risolvere i loro problemi. Ancora e sempre più amica del mio territorio.



LA MIA PROFESSIONE NATA DA UNA SPECIALITÀ

DI FRANCESCO IANDOLO - DISEGNI DI ANNA DEMURTAS



La passione per i "patacchini" è così antica come lo sono le specialità.

La voglia di mettersi in gioco è stata una prerogativa sin dal primo esploratore che ha iniziato il "grande gioco" dello Scoutismo. Ma la prova più grande è quella di oltrepassare i confini del Reparto per mettere a servizio di tutti le nostre specialità e le nostre competenze.

SALVATORE IL FOLCLORISTA

Batto l'ultimo chiodo su questo tamburello. Oggi è il terzo che finisco e ognuno è speciale, un pezzo unico. Rigiuro lo strumento nelle mie mani, lo fisso, sono davvero orgoglioso di me. Però a un tratto mi blocco e provo a ricordarmi da cosa è partita questa mia passione.

Ma come ho fatto a non pensarci prima! Ero al mio secondo anno di Reparto, ero tra i più timidi, ma quell'anno avevamo una grande Impresa da fare: organizzare una festa di paese. Dovevamo fare autofinanziamento per pagare le tende nuove. Volevo lavorare nell'organizzazione ma i miei capi mi volevano al ballo, e come se non bastasse mi avevano detto che avrei dovuto anche cantare. Ero tentato di lasciare il Reparto. Non mi andava proprio di fare queste cose. Mi volevo impegnare in quello che sapevo fare al meglio, ma questa volta non era possibile.

Dopo un po' di insicurezza iniziale ho deciso di impegnarmi al massimo. All'inizio non è stato facile mettermi in gioco, nel ballo ero una frana per non parlare del canto, senza contare che poi dovevo suonare anche le nacchere a ritmo. Dopo i primi tentennamenti l'ho presa come una sfida con me stesso, volevo superare i miei limiti. Il risultato? Beh, oggi ho una piccola bottega tutta mia. Co-



essergli ostili, ma invece riconoscere che anche lui è un soldato del vostro esercito, in un'uniforme diversa dalla vostra, ma al servizio dello stesso re".

Gli E/G vengono invitati a non mollare mai ed a tener duro: "È strano pensare che di tutti voi che ora leggete queste pagine, alcuni certamente diverranno ricchi, e altri invece forse moriranno nella povertà e nel bisogno, ma questo dipenderà proprio da voi e da quello che farete. E potrete anche sapere molto presto quale sarà il vostro avvenire. Chi comincia a guadagnare fin da ragazzo, continuerà a guadagnare anche da uomo. Al principio, potrete trovare che è una cosa difficile; ma successivamente diventerà sempre più facile. Ricordatevi che se incominciate e continuate, potete essere quasi certi di riuscire alla fine, soprattutto quando i vostri guadagni sono il frutto di un duro lavoro".



Il nostro inserto offrirà numerosi articoli che proveranno ad aiutare a risolvere i problemi di cassa e contabilità di Squadriglia: dal Cassiere di Squadriglia, al suo ruolo, alle attenzioni da avere costantemente, prima di ciascuna impresa o attività della Squadriglia. Ci sarà un articolo particolare con un pensierino in più alla figura del Cassiere ed alle caratteristiche specifiche. Una utilissima e sfiziosissima offerta: il bilancio di Squadriglia, come si crea un bilancio, come si modifica, perché ed eventuali riferimenti ad altre figure. Ne ha scritto Baden -Powell, ci proviamo anche noi, quindi ecco articoli sull'autofinanziamento, sui giochi di memoria e di osservazione,



un articolo sulla preghiera in Squadriglia ed un altro ancora sulla Verifica di Squadriglia, su come condividere pareri, sulle modalità di revisione di un evento, su come migliorare un'attività verificata e per la quale si può far meglio. Buona lettura, buon Ventiduesimo Capitolo!

ALLA "RICERCA" DEL CASSIERE DI SQUADRIGLIA

È UNA PERSONA DI FIDUCIA E RESPONSABILITÀ. PRECISA, FEDELE E ATTENTA.

DI TONIO NEGRO - DISEGNI DI SARA DARIO



Sono andato a digitare "cassiere di Squadriglia" su un motore di ricerca. Volevo vedere cosa si trova su questo argomento che, si sa, mette in difficoltà, talvolta in fuga tante guide e tanti esploratori dalla carriera onoratissima. Quello che ho trovato non è stato moltissimo. Definizioni: qualcuna più articolata, altre meno; però, qualcosa ci si ricava, nel senso delle indicazioni concrete.

ECCO UNA DEFINIZIONE: "È responsabile delle finanze; tiene aggiornato il bilancio e lo comunica a Squadriglia e capi reparto. Fa preventivi per uscite e imprese o per l'acquisto di materiale. Ipotizza e valuta autofinanziamenti. Stabilisce e ritira quote." Un'altra aggiunge: "Acquista biglietti per uscite o campi e stabilisce e ritira le quote. Il "suo" materiale: quaderno aggiornato con la situazione finanziaria. Portafoglio con i soldi della Squadriglia."

ANCORA: "Persona di fiducia e responsabilità. Ha la custodia del patrimonio della Squadriglia. Uno dei compiti più difficili e di maggior impegno è il pensare alle strategie di autofinanziamento per gli investimenti futuri. Quando asce e seghe sono inservibili, le pentole bucate o in tenda si possono vedere le stelle ma ad ogni temporale c'è il problema dell'acqua alta, il tesoriere si prodiga alla ricerca di rimedi da proporre per raccogliere un po' di soldi."

Comincia a farsi interessante: si delinea l'incarico. In quest'ultima definizione si fa riferimento ad **essere persona di fiducia e responsabilità,**



4

alla preghiera, penso **al respiro:** quando abbiamo fatto una corsa sentiamo la necessità di respirare più intensamente. A volte nella nostra vita sentiamo più forte la fatica, ed è in quei momenti che la preghiera diventa intensa, continua. In altri momenti tutto è più regolare, ordinario e la preghiera accompagna i ritmi ordinari della vita, ma è che ci sia sempre.



Ci sono tanti **luoghi** dove pregare, proviamo ad elencarne alcuni:

Nel segreto della propria camera (Cfr Mt 6,6): è il luogo delle vostre cose, dove tenete le foto, i poster, i libri; nell'intimità della vostra camera ci siete voi con le cose che esprimono la vostra vita.

In chiesa (Cfr At 2,46-48) perché è la tenda di Dio posta in mezzo alle nostre case e alle nostre sedi; nel tabernacolo, indicato con un lume rosso acceso, abbiamo la certezza della presenza reale di Gesù nel suo Corpo.

In un luogo deserto (Cfr Mt 14,13; Mc 1,35) sono quei luoghi dove poter trovare spazi e momenti per stare in silenzio, in raccoglimento. Luoghi a noi familiari come il bosco o la riva di un lago, o del mare del campo estivo; oppure il prato vicino casa, la spiaggia d'inverno. Ma anche la nostra città possono offrirci occasioni dove stare da soli in silenzio.

La montagna (Cfr Lc 6,12; Gv 6,15) perché le altezze richiamano sempre una vicinanza a Dio, ma anche perché abbiamo la possibilità di contemplare la bellezza del Creato.



La preghiera è **una forza capace di grandi cose,** chiede solo la nostra fede e il desiderio di stare con il Signore; provate a leggere Lc 21,36 che la forza sia con voi !

13

PREGARE... COME E PERCHÉ?

DI DON LUCA MEACCI - DISEGNI DI SARA PALOMBO



Come l'amicizia cresce e si fortifica attraverso lo stare insieme, il vivere esperienze coinvolgenti, così il rapporto con Dio cresce e si fortifica attraverso i momenti di preghiera. Non so quanto sia corretta questa definizione, ma per me la preghiera è **stare con Dio**, riservarsi un tempo, uno spazio, per stare con Lui, o con la Madonna. Dedicare tempo a Dio per esprimere il nostro amore, per lodarlo, adorarlo, ringraziarlo, e per chiedere quelle cose i cui abbiamo bisogno.

La Chiesa si è data uno strumento per la preghiera chiamato "Liturgia delle Ore", una preghiera che si distende nell'arco di tutta la giornata. Il nome ci dice che l'azione di Dio entra **in ogni momento delle nostre giornate**. Rimane

vero che ognuno deve riuscire a darsi i suoi tempi, le sue occasioni per pregare, ma a volte è utile anche farsi guidare da un libro, da una formula; altrimenti il rischio è quello della casualità, dell'improvvisazione e del monologo nostro verso Dio.

Sicuramente la preghiera spontanea è molto bella. In quel momento sentiamo l'intimità con Dio e avvertiamo che gli possiamo confidare tutto. Però è importante anche **mettersi in silenzio e ascoltare** quanto Dio suggerisce al nostro cuore.

Conservate e riutilizzate le tracce di preghiera, le veglie alle stelle, le preghiere per il campo estivo che i vostri AE e Capi vi propongono, perché vi aiuta a non smarrirvi e ad alimentare la preghiera. Portatevi sempre dietro la Bibbia, sappiate leggerla, utilizzarla, ci sono pagine bellissime che vi consiglio di leggere e provare anche a rifletterci un po' sopra.

A volte, quando penso



12

a strategie di autofinanziamento, una cosa non da poco. Poi al controllo del materiale: il cassiere deve sempre essere in contatto con il magazzino per fare una costante verifica; della tenda soprattutto.

L'enigma del cassiere si scioglie appena inciampo nell'ultima definizione. È precisa, articolata, fa riferimento a modi, materiali: **"Responsabile della**

cassa e di ogni operazione finanziaria. Persona precisa, fedele ed attenta. Tiene il libro dei conti per le entrate e le uscite di Squadriglia e lo fa controllare regolarmente al capo Squadriglia: alla fine

di ogni periodo (due settimane o un mese) fa il suo rendiconto sul saldo di cassa, cioè su quanti soldi si hanno a disposizione, e fa apporre al capo Squadriglia e al capo reparto la firma sul registro per presa visione. Dà il

proprio parere sui vari acquisti che la Squadriglia deve affrontare durante l'anno, per questo è sempre in contatto con il magazzino e i guardiani delle casse. Quando occorre acquistare qualcosa, anche in occasione delle uscite, il tesoriere lo fa personalmente insieme al diretto incaricato dopo aver presentato un preventivo e tiene gli scontrini. Ricerca tutti i mezzi utili per accrescere gli introiti della Squadriglia. All'inizio dell'anno, si preoccupa di raccogliere le quote per il censimento.

Infine, nel gioco di scatole cinesi del motore di ricerca, dalle parole "fedele, attento" si apre anche un passo del Vangelo di Matteo. Racconta delle "dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi". Poi lo sposo tarda ad arrivare e tutte si addormentano. Quando lo sposo arriva le vergini sagge sono pronte ed entrano alle nozze; quelle stolte, andate a comprare l'olio, trovano la porta chiusa. Bussano, implorano, ma non sono fatte entrare.

Avrà a che fare questo passo di Matteo con l'incarico di tesoriere? Io penso di sì; del resto, i motori di ricerca mica ricercano a caso.



5

FARE IL BILANCIO NON È UN'IMPRESA

DI GIORGIO INFANTE - DISEGNI DI MARTINA ACAZI

Purtroppo il bilancio non ha una buona reputazione: molte persone credono sia noioso. Di certo non è un divertimento come fare un'impresa di Squadriglia, ma **è importante capirne un po' le regole.**

Ogni organizzazione umana per svolgere le proprie attività ha bisogno anche di gestire dei soldi: questo succede per grandi aziende, per le associazioni, per le famiglie, e anche per la Squadriglia. Senza raccogliere i soldi dell'uscita, pagare il biglietto del treno e la spesa difficilmente potremo vivere l'Avventura. Poiché i soldi raccolti dalla Squadriglia sono di tutti (degli Squadriglieri, ma anche delle famiglie) è necessario che vi sia una gestione precisa in modo che tutti poi possano sapere quali soldi sono entrati, quanti ne sono usciti e per cosa sono stati impiegati. Il bilancio si divide in tre parti, le vediamo tutte e tre in maniera semplificata per l'uso di una Squadriglia.

LE ENTRATE E LE USCITE (CONTO ECONOMICO)

È il racconto dell'anno scout che tiene memoria di tutto ciò che è entrato e tutto ciò che è uscito dalla cassa di Squadriglia.

È sufficiente un buon quaderno di cassa registrando ogni operazione che avviene: occorre indicare la data, la motivazione della spesa (es. acquisto nuovo falchetto) o la provenienza dell'entrata (es. quote uscita di Squadriglia o ricavo autofinanziamento) e

infine l'entità in euro. Occorre ricordarsi di raccogliere e conservare tutti gli scontrini delle spese effettuate.



LA SITUAZIONE A FINE ANNO SCOUT (STATO PATRIMONIALE)

È il prospetto che fotografa la situazione economica della Squadriglia l'ultimo giorno dell'anno scout. È ciò che si lascia alla Squadriglia per l'anno scout successivo. Andrà riportato quanti euro restano in cassa alla fine dell'anno e possibilmente anche l'inventario del materiale di Squadriglia (es 1 tenda di squadriglia, 2 teli, una lampada, etc).

allenamento. Si può variare lo schema utilizzando ad esempio delle matite colorate e ricordandone i colori. Oppure le matite possono essere osservate mentre il conduttore le sposta una alla volta da una scatola a un'altra, mostrandole solo durante lo spostamento e chiedendo di ricordare la sequenza esatta di colori.

GIOCHI DI LOGICA

Il nostro cervello si deve allenare, per abituarsi a riflettere, osservare e dedurre. Esistono un'infinità di giochi di logica che possono alimentare le nostre capacità deduttive, da quelli più "enigmistici" come anagrammi, cruciverba, rebus, agli enigmi veri e propri, ma anche i mille sistemi per comunicare con **codici segreti**, l'esercizio di criptare e deciptare messaggi. Un grande gioco, una caccia al tesoro, il lancio di un'impresa, devono essere il più possibile farciti di giochi che stuzzichino e mettano alla prova la nostra capacità di ragionamento, e il risultato sarà sicuramente insieme utile ed entusiasmante.

CODICE DADA URKA

A	B	C
D	E	F
G	H	I

○

J	K	L
M	N	O
P	Q	R

●

	S	
T	X	U
	V	

○

	W	
X	Z	Y

●

Seguendo lo schema qui a fianco (facile da riprodurre in ogni momento) si indica ciascuna lettera disegnandone i lati contigui.

Il pallino, pieno o vuoto, serve a distinguere di quale schema la lettera fa parte (es. F oppure O).

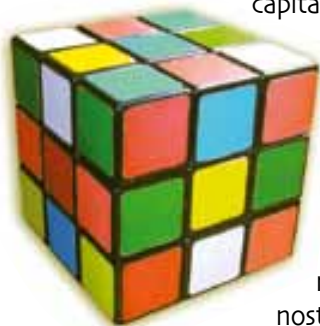
Ecco qua sotto alcuni esempi e...
Buon Dada Urka!

A =	R =
B =	S =
E =	Y =
J =	

UN GIOCO DA RAGAZZI! MIGLIORARSI NON È PER FORZA UNA NOIA

DI PAOLO VANZINI - FOTO DA WIKIPEDIA

Abbiamo già raccontato di Kimball O'Hara, proprio all'inizio delle chiacchierate, quando si parlava dell'arte dello scout. Come dite? Chi è questo Kimball? Forse vi risulterà più noto se lo nominiamo con il soprannome di **Kim**, il protagonista del racconto omonimo di Rudyard Kipling. Certamente si dissolverà ogni dubbio se lo abbiniamo ai "giochi di Kim", nei quali vi sarà capitato di cimentarvi più volte.



Il gioco è uno strumento eccezionale per "migliorarsi", perché permette di allenare ed espandere le proprie capacità divertendosi. B.-P. sottolineava come **la formazione eccezionale di Kim, la sua memoria formidabile, le sue capacità di osservazione e deduzione, la sua intelligenza brillante, erano cresciute con il gioco e come un gioco.** Giocare è il modo migliore di unire l'utile al dilettevole, quando i nostri giochi ci servono a migliorarci.

E allora eccovi qualche spunto per giocare come Kim.

GIOCHI DI RICONOSCIMENTO

I più classici giochi di questo tipo mettono alla prova e allenano i 5 sensi, e per ciascuno di essi si può inventare un gioco specifico. Lo schema è sempre lo stesso: si comincia con pochi oggetti da esaminare per un minuto per poi scriverne l'elenco. Poi si aumentano gli oggetti e si riduce il tempo, in modo da allenare il colpo d'occhio.

Il gusto o l'olfatto si mettono alla prova stando bendati, e cercando di riconoscere un certo numero di sostanze dal sapore o dall'odore caratteristico. Il tatto si allena ad esempio palpando il contenuto di una sacchetto in cui si trova uno o più oggetti dalla forma caratteristica (uno schiaccianoci, un rotolo di scotch, un pettine...). Anche con l'udito si può giocare, registrando o riproducendo dal vivo rumori che devono essere riconosciuti dai giocatori.

GIOCHI DI MEMORIA

Si può iniziare con 10-12 oggetti da osservare per un minuto, per poi coprirli e scriverne l'elenco più completo possibile. Ma il numero di oggetti che si può arrivare a ricordare è molto più alto, con un buon

Nel caso in cui la vostra Squadriglia sia davvero lungimirante e abbia fatto un'autofinanziamento per una **spesa da fare in futuro** (ad esempio per comprare una tenda nel 2011) andrà annotato quanti euro sono messi da parte (accantonati) per quel specifico obiettivo. Abbiamo in cassa 100 euro, di cui 80 sono riservati per comprare una nuova tenda nel 2011. Abbiamo inoltre questo materiale: 40 cordini da 3 metri, 2 teli, ecc.

IL RESOCONTO ANNUALE (LA NOTA INTEGRATIVA)

È importante corredare i conti a fine anno scout con una breve relazione che spieghi e motivi i numeri del bilancio di Squadriglia. Si deve rispondere a semplici domande: siamo riusciti a realizzare tutto quello

che abbiamo progettato? Siamo riusciti a realizzare le imprese di Squadriglia senza chiedere i soldi alle nostre famiglie? Quante attività di autofinanziamento abbiamo realizzato? Siamo stati economi come ci chiede la legge scout? In cosa potremo essere più bravi l'anno prossimo?

Una volta redatto il bilancio di Squadriglia è importante

darne una copia ad ogni Squadrigliere e appenderlo anche nell'angolo.

Inoltre è importante che anche il consiglio capi e i capi reparto possano visionarlo. In particolar modo il capo reparto lo alleggerà al bilancio di reparto (già anche un reparto ha un bilancio!) che poi verrà distribuito a tutti!



LIBRO DEI CONTI				
Sq Cobra 2009				
DATA	CAUSALE	ENTRATE	USCITE	SALDO
1 gen.	avanzo 2008	47,15		47,15 €
5 mag.	acquisto cancelleria		5,30	41,85 €
2 giu.	foto di sq		8,20	33,65 €
4 lug.	vendita torte	80,00		113,65 €
6 lug.	acquisto accetta, sega e cordino		34,50	79,15 €
26 ago.	lavoraggio auto	105,00		400,00 184,15 €

→ STATO PATRIMONIALE Sq Cobra 2009

• 30 Settembre 2009

Abbiamo in cassa 184,15 euro!

80 euro sono riservati per comprare una tenda nuova nel 2011!

LO SCOUT CHE RUBAVA AI POVERI LE REGOLE DELL'AUTOFINANZIAMENTO

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI DI CHIARA BEUCCI



Domenica mattina. Antonio è un mendicante che campa di elemosine sui gradini del portone della chiesa. I fedeli si presentano rapidi al traguardo della messa delle 11, ma la colletta avviene all'uscita: tutti si fermano a chiacchierare, si pensa alla tavola che attende e si è più propensi ad aprire il portafoglio. **Ma quella domenica mattina per Antonio il bilancio è disastroso. Che cosa è successo?**

Il sacrestano,

chiudendo il portone, gli spiega che gli spiccioli destinati a lui sono finiti in torte e focacce. Sì, quelle che gli scout hanno venduto alle porte laterali. Scout? Chi vende torte – pensa Antonio – ha sicuramente i mezzi per mangiare tutti i giorni, e si chiede qual è la via più rapida per diventare scout.

Antonio non si rende conto che anche gli scout hanno bisogno di soldi per le loro attività. Ma come procurarseli?

Soltanto con la pasticceria? Quella delle torte è ormai una leggenda: la mamma cucina il dolce per il figliolo Capo Squadriglia, il quale lo venderà alla zia o alla stessa mamma.

Ma non è così che dovrebbe funzionare. Ragioniamo invece sul senso del denaro e del lavoro, sperando che questo articolo non arrivi alla borsa di Wall Street, sempre pronta a rubarci le idee.

1. Compiliamo un **piano di autofinanziamento** di Squadriglia a inizio anno.
2. Prima di lanciare un autofinanziamento stendiamo un progettino in tre domande: a che cosa ci servono quei soldi; quale quota dobbiamo raggiungere; che cosa faremo dell'eventuale eccedenza.
3. **Il denaro deve nascere dal lavoro**, non da una lotteria. Si impara il valore dei soldi attraverso il lavoro ben fatto, lo sforzo dell'ingegno, l'impegno fisico. La fatica per realizzare qualcosa di brutto è sciocca ed



è uno spreco di tempo.

4. Stiamo dentro le leggi del mercato in modo onesto; poi, piuttosto, discuteremo quelle leggi. Sono corrette? Come possiamo cambiarle? Quando perciò andiamo in piazza a vendere, osserviamo i regolamenti fiscali e igienici, evitando di fare i furbetti. Gli scout rispettano le leggi e pagano le tasse.
5. Vendiamo **oggetti utili davvero**: basta con collanine e braccialetti di cuoio che non servono a nessuno. Usciamo dalla leggenda della torta che riprende la strada di casa.
6. **L'elemosina non ci fa crescere**: «Ti regalo questa banconota perché sei uno scout. Anch'io da piccolo sono stato scout». Se con i soldi sudati abbiamo acquistato degli attrezzi, conosceremo meglio il loro valore e li useremo con cura maggiore. Lo stesso vale per i servizi: il Reparto in uscita preferisce camminare per un'oretta anziché spendere 200 euro per una fermata di treno (con quei soldi, tra l'altro, si pagheranno due quote al campo estivo di ragazzi che non potrebbero permetterselo).
7. Non è indispensabile imitare le condizioni di vita dei bambini asiatici che cuciono palloni e scarpe giorno e notte, ma almeno cerchiamo di capire che cosa significa fare il manovale in un cantiere a quindici anni.
8. Infine, **non rubiamo ai poveri il loro mestiere**.



Questo articolo è tratto da un articolo pubblicato su Scout Proposta Educativa n. 2 – 2009. Insomma, ai Capi lo abbiamo detto, ma è ancora più importante che a queste cose ci pensiate voi per primi!